La presente edizione italiana del volume *Les grands Ordres religieux. Hier et aujourd'hui* è un utile strumento per conoscere le grandi famiglie religiose, la loro storia e il ruolo che hanno esercitato lungo i secoli nella Chiesa e nella società, i loro fondatori, le loro svariate forme di organizzazione, di apostolato, di spiritualità, a partire dagli "ordini" classici fino ai più recenti istituti.

L'edizione italiana dell'opera è stata aggiornata anche con i dati relativi alla presenza in Italia delle varie famiglie religiose. Sono stati poi inseriti gli istituti religiosi sorti in Italia negli ultimi due secoli ed oggi diffusi in molti paesi. Il sottotitolo "Manuale degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica" serve a precisare che il titolo "Gli Ordini religiosi" vuole indicare in senso lato gli istituti religiosi secondo la classificazione del *Codice di diritto canonico*.

Il volume è diviso in tre parti: la *prima parte* contiene un ampio studio storico sulla vita religiosa in Occidente; la *seconda parte* presenta i maggiori istituti religiosi oggi esistenti ed un'ampia intervista fatta a un superiore della comunità residente in Francia; la *terza parte* presenta altri grandi istituti religiosi. In *Appendice*, un "lessico" dei termini, una scelta dei canoni del *Codice di diritto canonico* riguardanti la vita religiosa e alcuni indici.

ISBN 88-7030-730-I

9 788870 307306

L. 43.000

«Enciclopedie per tutti»

14

GLI ORDINI RELIGIOSI IERI E OGGI

MASSIMO

Claire Lesegretain

gli ordini religiosi ieri e oggi

MANUALE degli "ISTITUTI DI VITA CONSACRATA" e delle "SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA"

MASSIMO

Collana
« ENCICLOPEDIE PER TUTTI »

N. 14

CLAIRE LESEGRETAIN

GLI ORDINI RELIGIOSI IERI E OGGI

Manuale
degli « Istituti di vita consacrata »
e delle « Società di vita apostolica »

MASSIMO - MILANO

Titolo originale:
Les grands Ordres religieux. Hier et aujourd'hui
Librairie Arthème Fayard, 75, rue des Saints-Pères,
75278 Paris

Traduzione di Silvana Marzo

ISBN 88-7030-730-1
Prima edizione: maggio 1993
Copyright © 1993 by Editrice Massimo
Viale Bacchiglione 20/A - 20139 Milano
Proprietà letteraria riservata - *Printed in Italy*
Fotocomposizione e stampa: L.V.G. - Azzate (Varese)

PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

La presente edizione italiana del volume *Les grands Ordres religieux. Hier et aujourd'hui*, di Claire Lesegretain, è un utile strumento per conoscere le grandi famiglie religiose, la loro storia e il ruolo che hanno esercitato lungo i secoli nella Chiesa e nella società, i loro fondatori, le loro svariate forme di organizzazione, di apostolato, di spiritualità, a partire dagli « ordini » classici fino ai più recenti istituti.

La traduzione dell'opera da presentare al pubblico italiano ha comportato la necessità di completare il volume con i dati riguardanti la presenza in Italia delle varie famiglie religiose. Interpellate direttamente le direzioni centrali romane, queste, con grande disponibilità, ci hanno risposto non solo fornendoci le informazioni richieste, ma anche collaborando a completare il testo originale là dove poteva esserci qualche lacuna o imprecisione. Inoltre abbiamo provveduto, sempre valendoci della collaborazione delle varie Curie generalizie romane, a inserire gli istituti religiosi sorti in Italia negli ultimi due secoli ed oggi diffusi in molti paesi.

Alcuni ci hanno fatto notare che il termine « ordini » della edizione francese era riduttivo; per questo abbiamo aggiunto come sottotitolo « Gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica ». In questo modo infatti vengono classificati tutti gli Istituti religiosi sia nell'*Annuario Pontificio* che nel *Codice di diritto canonico* (canoni da 573 a 730 per gli « Istituti di vita consacrata » e da 731 a 746 per le « Società di vita apostolica ». In *Appendice* riportiamo alcuni paragrafi principali adatti a fornire una migliore informazione al lettore).

Per quanto si sia cercato di presentare le più note forme di vita religiosa ufficialmente riconosciute, oggi presenti nel mondo ed in particolare in Italia, siamo coscienti che qualche famiglia religiosa, specialmente recente, non apparirà nel volume e di questo ci scusiamo.

Gli istituti religiosi nel volume vengono presentati in ordine cronologico secondo la data di fondazione e per ciascuno di essi abbiamo indicato l'indirizzo, quasi sempre romano, della Curia generalizia.

Il volume è diviso in tre parti: la *prima parte* contiene un ampio studio storico sulla vita religiosa in Occidente; la *seconda parte* presenta i maggiori istituti religiosi oggi esistenti ed un'ampia intervista fatta a un superiore della comunità residente in Francia; la *terza parte* presenta, con un testo più ridotto ma egualmente esauriente, altri grandi istituti religiosi. In *Appendice*, un « lessico » dei termini più comuni e attinenti ai religiosi, alla loro vita

Apostolato

I principali campi di apostolato in Italia sono le parrocchie e le chiese di ministero (28) e le scuole (9). Queste ultime sono dislocate nelle principali città d'Italia: Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, ecc. con alcune migliaia di alunni e alunne, dalla scuola materna ai licei. Si tratta di collegi, istituti, pensionati.

Le parrocchie e le chiese di ministero, comprese basiliche e santuari, sono in Lombardia, Piemonte, Liguria, Trentino, Emilia, Toscana, Umbria, Campania, Lazio, Puglie, con pluralità di opere pastorali, di tipo tradizionale, aperte ai più diversi gruppi e associazioni.

Una caratteristica che risale alle origini e ripresa recentemente è l'organizzazione dei « Laici di san Paolo », costituita da adulti e da famiglie che vivono il carisma e collaborano all'apostolato dei barnabiti e delle suore angeliche.

Due periodici bimestrali, in Italia, sono: l'*Eco dei Barnabiti* di Roma e *La voce di sant'Antonio M. Zaccaria* di Milano, organi di formazione e di informazione per gli amici e i simpatizzanti. Per gli ex-alunni delle scuole c'è *L'approdo* di Genova.

Spiritualità

La spiritualità dei barnabiti, nel suo sviluppo storico, si manifesta principalmente nel settore della pietà, della vita domestica e dell'apostolato. Una *prima caratteristica*, ereditata dal fondatore, è l'amore, l'imitazione, la predicazione di Cristo crocifisso; il culto, l'adorazione e la frequenza dell'Eucaristia; la venerazione dell'apostolo Paolo, patrono e maestro della congregazione. Più tardi, la devozione al Sacro Cuore e alla Vergine Maria. Un *secondo aspetto* comprende lo spirito di famiglia e di ospitalità che anima i barnabiti. Una *terza peculiarità* concerne l'impegno per la direzione delle anime, per i ritiri spirituali, il decoro dei sacri riti e della liturgia, una certa duttilità nell'assumere opere di apostolato come « collaboratori dei vescovi », una tradizione pedagogica e culturale, l'apertura missionaria ed ecumenica.

Indirizzo della Curia generalizia:

Ordine dei Chierici Regolari di san Paolo
Via Giacomo Medici 15
00153 Roma

L'ORDINE DEI CHIERICI REGOLARI DI SOMASCA (C.R.S.)

Somaschi

Fondatore: **San Girolamo Emiliani (1486-1537)**

Girolamo Miani (o Emiliani), nato a Venezia nel 1486 da famiglia patrizia, si avviò alla carriera amministrativa nella Repubblica, servita fino al 1527. Nel 1511, fatto prigioniero nel corso della guerra della lega di Cambrai, riacquistò la libertà in un modo che attribuì ad un intervento prodigioso della Madonna. Intorno al 1525 una profonda trasformazione maturò in lui, che si avvicinò alla Compagnia del divino Amore, portata a Venezia nel 1521 da Gaetano Thiene. Nel 1527 sopravvenne anche a Venezia una gravissima carestia, con peste. Per soccorrere malati e poveri il Miani spese molti suoi averi; in modo particolare rivolse la sua attenzione ai fanciulli orfani e derelitti. Pensando al loro avvenire aprì delle botteghe artigianali e trovò dei maestri che si unirono a lui nell'organizzare il lavoro. Con i fanciulli della città e delle isole della laguna divise lavoro e povertà, pane e tetto.

« Senza alcuna cosa di questo mondo » partì da Venezia nel 1532 alla volta di Bergamo, il luogo della terraferma veneziana in maggior miseria. Là sorse la prima delle « Compagnie degli Orfani », organizzate come « per modo di religione »: gruppi di persone che si erano offerte di aiutare l'antico nobile nella cura degli orfani e delle orfane. Queste compagnie sorsero anche a Milano, Como e Pavia, dove il Miani avviò opere analoghe a quelle di Bergamo, e successivamente in altre città della Lombardia, del Veneto e a Genova. Dall'ospedale San Martino, dove san Girolamo nel 1534 trasferì i suoi orfani di Milano, deriva il nome dell'istituzione dei Martinitt, tuttora attiva nel capoluogo lombardo. L'azione del Miani, che rimase laico e fu attivo catechista di originali metodi, è inoltre ricordata a Verona, dove provvide anche alle prostitute, e a Brescia.

Una parte dei numerosi collaboratori, laici e preti, distribuiti nei centri della Lombardia si raccolse nella « Compagnia dei Servi dei Poveri »: come centro unificatore di questa e come cuore delle opere del Miani fu scelto nel 1534 il piccolissimo villaggio di Somasca, al confine tra le terre di Venezia e Milano, a pochi chilometri da Lecco. Da qui inviò 3 delle sue 6 lettere rimaste. L'ultimo anno della vita fu per il Miani carico di multiformi attività, a Venezia e in Lombardia, tanto che Gian Pietro Carafa (poi Paolo IV), da lui conosciuto anni prima a Venezia, ritenne di dover frenarlo con una severa lettera.

Girolamo Miani morì a Somasca nella notte tra il 7 e l'8 febbraio 1537,

per la peste contratta nel servire i colpiti della valle. Beatificato nel 1747 e canonizzato nel 1767, fu dichiarato da Pio XI nel 1928 « patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata ».

Religiosi ed ex-alunni illustri

Grandi e sante figure furono i primi compagni di san Girolamo. Uno di loro fu padre Primo Conti, amico di Erasmo da Rotterdam, teologo al Concilio di Trento e cooperatore di san Carlo nell'azione di riforma della diocesi milanese. Del religioso somasco Federico Cionchi (1857-1923), popolarmente chiamato fratel Righetto, è stata introdotta nel 1981 la causa di beatificazione. Da piccolo egli godette di apparizioni della Madonna, dalle quali ebbe origine il santuario della Madonna della Stella, presso Spoleto, in Umbria. Alunni di scuole dei somaschi furono: papa Benedetto XIV (Prospero Lambertini), Alessandro Manzoni, il beato Francesco Faà di Bruno, il beato Luigi Guanella, il servo di Dio Giovanni Battista Scalabrini. In intenso contatto spirituale con un padre somasco di Roma fu il servo di Dio Giulio Salvadori.

Effettivi

I somaschi contano attualmente 460 religiosi, così suddivisi: 330 sacerdoti, 30 fratelli coadiutori, un centinaio di studenti, di cui 15 di voti solenni. Provengono quasi tutti dagli Stati in cui la congregazione è presente: Italia, Svizzera, Spagna, U.S.A., Messico, El Salvador, Guatemala, Honduras, Colombia, Brasile, Filippine, India.

Statuto

La Compagnia dei Servi dei Poveri, costituita nel 1534, ricevette un primo riconoscimento nel 1535, dal vescovo Girolamo Aleandro, legato pontificio nel territorio di Venezia. Nel 1540 una bolla di Paolo III approvò l'associazione clerico-laicale istituita per la fondazione dei luoghi d'accoglienza e per l'aiuto a favore dei poveri orfani e delle donne convertite. Il 6 dicembre 1568 san Pio V inserì la compagnia tra le congregazioni dei chierici regolari, le diede facoltà di emettere i voti solenni e la sottopose direttamente alla Sede Apostolica.

Organizzazione

La congregazione somasca è divisa in 6 province religiose (tre italiane, una spagnola, una del Centroamerica-Messico, una dell'America meridionale).

Il preposito generale è eletto dal capitolo generale, convocato ogni 6 anni. I prepositi provinciali e viceprovinciali sono eletti, dai capitoli provinciali e viceprovinciali convocati ogni 3 anni, su una lista di almeno tre nomi designati dal preposito generale. Il preposito generale e il preposito provinciale sono assistiti da un consiglio di 4 membri. Superiori maggiori possono diventare solo i sacerdoti. Con la facoltà della Santa Sede possono essere superiori locali anche religiosi non sacerdoti. È previsto un organo collegiale di governo, secondo competenze determinate, formato dal preposito generale, dai suoi consiglieri e dai prepositi provinciali e viceprovinciali. Tale organo, chiamato consulta della congregazione, deve riunirsi almeno una volta l'anno.

Formazione

La formazione alla vita religiosa si svolge in tre tappe: il *probandato*, della durata di almeno un anno, il *noviziato*, di un anno, il periodo di *postnoviziato* dopo la prima professione. Anteriormente al probandato gli aspiranti possono essere accolti in case apposite o seminari. Il periodo di postnoviziato, che si conclude con la professione perpetua dei voti solenni, deve durare almeno un triennio; comunemente abbraccia un certo numero di anni (mai oltre nove), compreso almeno un anno di tirocinio pratico (detto « magistero ») in case di attività specifica della congregazione.

La formazione alla vita religiosa non comporta differenze tra aspiranti al sacerdozio e non. Coloro che dichiarano di avviarsi al sacerdozio intraprendono studi filosofico-teologici per almeno 6 anni. Il probandato, il noviziato, il postnoviziato e il periodo di studi per il sacerdozio dopo la professione perpetua sono compiuti generalmente negli Stati o almeno nei Paesi dell'area linguistica di cui gli aspiranti e i religiosi sono originari. Il noviziato di Somasca e lo studentato teologico di Roma sono, per le loro evidenti caratteristiche, accessibili anche a non italiani.

Per la formazione iniziale e permanente dei religiosi la curia generale pubblica *Fonti per la storia dei Somaschi* e *Somascha*, bollettino di storia somasca.

Apostolato in Italia

La congregazione somasca sorta per il servizio degli orfani persevera anche in Italia in questa missione. Alla cura degli orfani e dei giovani bisognosi (in Italia tali sono oggi soprattutto i tossicodipendenti) attende con opere apposite. Si dedica pure alla formazione cristiana dei giovani mediante l'insegnamento nelle scuole e nei centri di formazione professio-

nale, le istituzioni educative e l'animazione dei gruppi. In particolari circostanze assume il ministero parrocchiale e il ministero in chiese non parrocchiali o in centri di spiritualità, per edificare comunità di fede e di amore in corrispondenza alla propria spiritualità. Attualmente le opere in Italia per il servizio dei minori in difficoltà (orfani), degli ex-tossicodipendenti e le opere educativo-scolastiche sono 25. Le parrocchie e le opere di ministero sacerdotale in genere sono 20.

Strumento di conoscenza delle attività e della vita dei somaschi è il periodico *Vita somasca*.

Spiritualità

La congregazione somasca considera il servizio a Cristo nei poveri elemento caratteristico della sua missione, che attua in forma comunitaria. Propone perciò ai suoi membri alcuni atteggiamenti che ispirarono san Girolamo e i suoi primi compagni: confidare filialmente in Dio Padre, seguire la via del Crocifisso, imitare Maria per colmare il cuore di tenerezza verso i poveri, servire i piccoli e i bisognosi in carità perfetta, umiltà profonda e pazienza, contribuire con un'idonea catechesi, secondo l'esempio del fondatore, a far crescere nella fede i cristiani.

Nell'opera di educatori i somaschi fanno ugualmente riferimento a san Girolamo, che visse con amore e benignità di padre in mezzo ai fanciulli, pose a fondamento della sua opera educativa la conoscenza e la pratica della dottrina cristiana, indicò nello studio e nel lavoro i mezzi sicuri e dignitosi per la formazione integrale della persona. Alla spiritualità somasca fanno riferimento anche altre famiglie religiose che seguono san Girolamo come modello. Esse sono: le Suore Somasche Figlie di San Girolamo, i Fratelli Girolimiti del Belgio (congregazione di diritto diocesano), le Suore Orsoline di San Girolamo di Somasca, le Oblate della Mater Orphanorum, le Missionarie Figlie di San Girolamo. La congregazione offre inoltre una proposta di vita cristiana ispirata all'esempio di san Girolamo, laico e animatore di laici, a coloro che intendono vivere la specifica vocazione laicale impegnandosi con ogni opera di misericordia a confermarsi nella carità.

Indirizzo della Curia generalizia:

Ordine dei Chierici Regolari di Somasca
Piazza Tempio di Diana 14
00153 Roma

L'ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO (O.H.)

Fatebenefratelli

Fondatore: **San Giovanni di Dio (1495-1550)**

Nato a Montemor-o-Novo (Portogallo), Giovanni Cidade (chiamato poi san Giovanni di Dio), convertitosi a quarantadue anni, decide di mettersi al servizio degli ammalati. Fonda il suo primo ospedale a Granada, Spagna, nel 1537; subito si uniscono a lui dei seguaci che, successivamente, fondano un ordine religioso ospedaliero, l'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, detto in Italia dei Fatebenefratelli. Nel 1572, Papa Pio V approva l'istituto. Nel 1586, Papa Sisto V eleva la congregazione al rango di ordine religioso. L'Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio unì alla cura dei malati anche la cura di ogni miseria umana, materiale e spirituale. La sua attività di assistenza ospedaliera fu veramente precorritrice, specialmente nel campo della psichiatria, fondando diverse case di cura per i malati di mente.

I primi fatebenefratelli, p. Pietro Soriano e p. Sebastián Arias, arrivano in Italia nel 1571; p. Soriano fonda a Napoli, nel 1572, il primo ospedale (quello di Santa Maria della Vittoria). A Roma i fatebenefratelli riuscirono ad aprire un piccolo ospedale in Piazza di Pietra il 25 marzo 1581. L'ordine in Italia si sviluppò velocemente, in tal modo che nel 1596 aveva già un totale di 29 ospedali distribuiti in due province religiose; nel 1653 le province raggiunsero il numero di sette, e cioè Roma, Napoli, Milano, Sicilia, Bari, Calabria-Basilicata e Sardegna. Nel secolo XVIII l'ordine in Italia raggiunse l'apice del suo sviluppo, ma dopo un lungo periodo di difficoltà e sofferenze, da queste sette fiorenti province religiose, dopo la soppressione nel luglio del 1866 di tutti gli ordini religiosi, rimasero in vita solo la provincia romana e la provincia di Milano, quest'ultima chiamata oggi provincia lombardo-veneta.

Effettivi

I fatebenefratelli sono attualmente nel mondo 1560 e operano in 219 centri in ogni continente. In *Italia* sono 141, 52 nella provincia romana e 89 nella provincia lombardo-veneta. I centri in Italia sono 25; 3 appartengono alla curia generalizia, 8 (2 nelle Filippine) alla provincia romana e 14 (1 a Nazareth) alla provincia lombardo-veneta.